ULTIME NOTIZIE

Rapporto del segretario liberale alla direzione del partito

Malagodi chiede alla d. c. una "chiarificazione„ politica

Il Comitato nazionale del pli convocato per il 20 febbraio - Attacco dell'*Unità* a Nenni - Il psdi favorevole alla «proporzionale» nelle elezioni provinciali

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 28 gennaio.

La direzione del partito liberale ha tenuto oggi una lunga e animata seduta: cinque ore di lavori. Malagodi ha letto una relazione fortemente critica nei confronti degli indirizzi attuali della segreteria della dc e ha posto il problema del mantenimento o meno dell'appoggio al governo.

Il segretario del pli, che aveva avuto nei giorni scorsi colloqui con Moro e Segni (e ieri s'era incontrato con l'on. Scelba, deciso fautore del ritorno al quadripartito) ha lamentato che la dc non trascura occasione per vilipendere i liberali e non cessa di «coltivare» l'apertura a sinistra. Per questa ragione di prestigio e anche per altre ragioni, non ultima delle quali la «confusa» politica estera che viene attualmente condotta, bisogna riesaminare la situazione.

La relazione di Malagodi ha sorpreso i suoi avversari e preoccupato alcuni dei suoi stessi amici. Si è lavorato due ore intorno all'ordine del giorno che, alla fine, doveva essere reso pubblico. Il documento dice in sostanza che: 1) i motivi di inquietudine per le sorti dello Stato si sono acuiti a causa dei contrasti nella dc e nel governo; 2) la dc si è valsa dello «stato di necessità» per eludere ogni scelta ed evitare impegni programmatici, contentandosi di maggioranze puramente aritmetiche e, perciò, incerte; 3) si decide di convocare il consiglio nazionale del pli per il 20 e 21 febbraio: nel frattempo si attende che il consiglio nazionale democristiano pervenga «alla chiarificazione politica finora mancata».

Secondo Malagodi, se il pli non avrà ricevuto, fino al 20 febbraio, sicure e precise garanzie, bisognerà trarne le conseguenze. Contro la relazione e l'ordine del giorno che la sintetizza, hanno votato Cocco-Ortu, Palazzolo e Veronesi, i quali chiedevano l'immediato ritiro del pli dalla maggioranza di governo; e si sono astenuti l'on. Martino, Valitutti e Di Lorenzo. I deputati Marzotto, Alpino, Biaggi e il sen. Battaglia si sono pronunciati, sia pure facendo molte concessioni alle tesi del segretario, contro la crisi.

Non si sa con sicurezza quale sia l'effettivo obiettivo cui miri l'on. Malagodi. La sua preoccupazione evidente è quella di portare il partito dinanzi al corpo elettorale in condizioni di vantaggio e, per far questo, ha bisogno di distinguersi dalle impostazioni della dc e, probabilmente, criticarne l'indirizzo. Tuttavia questa tattica può essere spinta fino all'estremo limite della rottura e, magari, della crisi di governo o può limitarsi a un'azione di disturbo sia pure condotta con molta energia. Secondo esponenti liberali, è probabile che l'on. Malagodi non abbia ancora deciso. Non è escluso che egli intenda non tanto colpire il governo quanto indebolire le posizioni di Moro e restringerne il margine di manovra.

Comunque, anche senza credere che i liberali vogliano veramente la crisi, la loro presa di posizione costituisce un fatto nuovo di cui la dc deve preoccuparsi.

L'atteggiamento tenuto ieri da Nenni alla direzione del psi (il leader socialista ha suggerito, come è noto, di appoggiare qualsiasi governo democristiano a condizione che la dc rompa con le destre, senza chiedere programmi), ha messo in allarme i comunisti. L'*Unità*, stamane, dedica alla faccenda un grosso titolo e mette Nenni sotto accusa. La dc reagisce in maniera diversa a seconda delle correnti: la destra protesta perché Nenni chiede al partito di maggioranza di rompere a destra senza promettere, egli stesso, di rompere coi comunisti; gli amici di Moro evitano ogni giudizio; la sinistra proclama che, ormai, non è più possibile rifiutare l'intesa con Nenni.

Ma è all'interno del psi che le cose si mettono male. I «carristi» riprendono gli argomenti comunisti e fanno intendere che, se Nenni rimanesse sulle posizioni di ieri, la scissione sarebbe inevitabile. Nenni, Lombardi e De Martino, esponenti della corrente autonomista, si sono incontrati con Basso e Vecchietti, esponenti della sinistra del partito: si è discusso, appunto, della necessità di mantenere il partito unito. Si assicura che la discussione è stata serena. Si teme che, invece, una prova di forza sia inevitabile al prossimo comitato centrale, e si fa strada l'impressione che il psi si avvii verso un movimentato congresso straordinario.

Sotto la presidenza dell'on. Saragat, si è riunita questa sera la direzione del psdi, che ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «La direzione del psdi, udita la relazione del segretario del partito sulla riforma della legge elettorale provinciale, approva, e impegna i gruppi parlamentari a sostenere la modificazione in senso proporzionale della legge attuale. Tale modifica, oltre a favorire una più giusta rappresentanza nei Consigli provinciali, toglierebbe ogni pretesto ai frontisti e costituirebbe un incentivo per le forze autonomiste del psi. La direzione riconferma il precedente deliberato, che impegna il partito, in ogni caso e dovunque, a presentare alle elezioni provinciali propri candidati con il simbolo del sole nascente».

Michele Tito

De Gaulle al Consiglio di Stato

Il presidente De Gaulle lascia il «Palais Royal» dopo la sua visita «protocollare» al Consiglio di Stato (Tel.)

Fallito ad Algeri il tentativo di trascinare gli arabi nella sommossa

I colonialisti si recano nella Casbah per costringere i musulmani a manifestare per i rivoltosi - Ma non vi hanno trovato quasi nessuno

(Nostro servizio particolare)
Algeri, 28 gennaio.

Gli insorti hanno subito oggi il loro primo insuccesso ad Algeri e ad essi l'hanno inflitto proprio gli arabi della Casbah rifiutando di unirsi a loro per andare a portare il saluto comune agli uomini delle barricate. Per dimostrare che anche gli arabi vogliono una «Algeria francese», le organizzazioni combattentistiche di estrema destra, infatti, avevano deciso una manifestazione alla quale si dovevano unire gli arabi della Casbah.

Stamane alle 7 la distribuzione di manifestini incominciava in quel quartiere abitato da almeno cinquantamila persone. Poi, un gruppetto di ex-combattenti francesi, con bandiera al vento, percorreva le viuzze strette e sporche, mentre dagli altoparlanti era lanciato un invito del generale Gracieux agli arabi di raggrupparsi alle 9 sulla Piazza del Governo: «La Casbah con noi!» urlavano i francesi; ma gli arabi, seduti sui marciapiedi o appoggiati ai muri, sulla soglia delle botteghe e dei caffè che non avevano rispettato l'ordine di sciopero, rimanevano impassibili.

Alle 10,35, quando il corteo si mosse dalla Piazza del Governo per attraversare la città fino alle barricate degli insorti, gli arabi che vi partecipavano erano un centinaio appena. Li precedevano anzi a gruppetti una cinquantina di ragazzi scalzi, stracciati che, alle urla di «Algeria francese» lanciate dagli ex-combattenti e dalla folla, rispondevano col grido di «Algeria araba». E subito sgattaiolavano via se qualcuno tentava di afferrarli.

Il corteo arrivava alle 11,30 dinanzi alle barricate dove lo aspettava una folla di circa quindicimila persone; il presidente degli ex-combattenti, prendendo la parola, dichiarava che l'insuccesso subito di fronte agli arabi era da imputarsi ad un «errore di organizzazione», che sarebbe stato riparato nel pomeriggio alle 17. Ma neanche il secondo tentativo è stato molto fortunato. Prevedendo che sarebbero stati portati via con la violenza, molti arabi erano scomparsi dalla Casbah e quando i gruppi di francesi si sono di nuovo presentati con le bandiere e con l'intenzione di farsi seguire ad ogni costo, hanno potuto trascinarsi dietro soltanto una cinquantina di musulmani e altrettanti ragazzi. Al corteo si aggiungevano più tardi un migliaio di arabi che gli organizzatori della manifestazione avevano fatto racimolare nei sobborghi.

Nella mattinata, mentre gli ex-combattenti tentavano invano di convincere gli arabi a seguirli, si svolgevano le esequie di quattordici gendarmi uccisi domenica scorsa; ai funerali presenziavano autorità civili e militari e circa 2000 persone provenienti soprattutto dalla periferia e dai quartieri operai.

Fra gli insorti continua a circolare la parola d'ordine intransigente secondo cui De Gaulle deve cedere o dimettersi. Un «commando» degli uomini di Lagaillarde travestiti da paracadutisti, è riuscito a penetrare nell'ospedale Mustafà dove ha liberato quattro detenuti che furono condannati a suo tempo per l'attentato contro il generale Salan (considerato allora un «traditore») e di cui fu vittima un capitano che morì al suo posto. I quattro prigionieri liberati, usciti dall'ospedale in pigiama, si troverebbero stasera insieme agli insorti.

Il deputato Lagaillarde al quale è stato dato il nome di «Fidel Castro algerino», tiene il suo comando sotto una disciplina di ferro e ha fatto distribuire in città il suo bollettino intitolato «Fronte per l'Algeria francese» (organo di stampa dei patrioti), scritto in ciclostile.

In esso, oltre alle informazioni tra cui quella che il movimento ha un posto di comando segreto in città, viene esposto il programma per il giorno che sarà al potere: esecuzione immediata delle condanne a morte dei terroristi, arresto del sindacalista Messali Hadji che risiede in una villa a Parigi; soppressione dell'aiuto economico alla Tunisia e al Marocco; diritto d'inseguimento per gli attacchi provenienti da tali paesi; una casa di lavoro per tutti i francesi espulsi dall'Indocina, dalla Tunisia, dal Marocco e dalla Guinea.

a. p.

Longo illustra sulla "Pravda„ la politica del comunismo italiano

Un articolo di mezza pagina - L'esempio della Sicilia: il vice-segretario del pci tace che Milazzo si regge oltre che sui comunisti, anche su missini e monarchici - La distensione, arma a doppio taglio

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 28 gennaio.

«Il comunismo italiano spiegato ai russi». Così si potrebbe intitolare il saggio dell'on. Luigi Longo (mezza pagina di giornale), che la *Pravda* ha pubblicato oggi per informare i lettori sovietici sulla politica del pci alla vigilia del suo nono congresso.

Longo, anzi tutto, dichiara che i comunisti italiani accettano il postulato del partito sovietico secondo cui la coesistenza non può significare graduale convergenza del mondo comunista e di quello capitalista. Dopo questa dichiarazione d'intransigenza, il vice-segretario del pci deplora, nondimeno, che nello schieramento avverso ai comunisti si vada manifestando una tendenza del pari assai rigida, la quale accetta la distensione alla condizione che «si rafforzi la lotta contro il comunismo all'interno del Paese».

Longo lascia capire che si apre ora dinnanzi al pci un periodo assai difficile. Afferma, come già Togliatti in un recente discorso, che la distensione ha suscitato qualche dubbio all'interno del movimento. Per esempio: la distensione ci avvicina al socialismo o ci allontana da esso? Non esiste forse il pericolo che il movimento rivoluzionario si disarmi ideologicamente e politicamente di fronte alla borghesia? La funzione rivoluzionaria del pci non si sminuirà forse nelle condizioni della distensione? In altre parole, è facile mantenere la giusta pressione rivoluzionaria fra le masse quando il conflitto è aperto e chiaro su tutti i fronti e la congiuntura internazionale elettrizza gli animi, ma è più difficile quando si fa visita ad Eisenhower, si scambiano complimenti e si diffonde la sensazione che ogni problema avrà la sua soluzione per vie spontanee. La distensione, dunque, è a doppio taglio. Illustrando gli obiettivi del pci, Longo dichiara che essi devono essere perseguiti attraverso la «via democratica». Ma subito dopo spiega al lettore sovietico che per «via democratica» s'intende in realtà una larga lotta di masse. Ma questo è solo il fine ultimo della politica del pci. La esigenza più immediata, spiega Longo, è porre le basi di una nuova maggioranza. A questo proposito egli cita come esempio il caso della Sicilia. L'argomento è delicato e conviene citare letteralmente il testo: «In Sicilia — scrive Longo — il partito democristiano si è scisso in due gruppi ed è stato costituito un nuovo partito, l'Unione cristiano-sociale siciliana, che capeggia il governo regionale in collaborazione con socialisti e comunisti, senza che vi partecipino i democristiani».

Longo non aggiunge che della maggioranza siciliana, modello per tutta Italia, fanno parte anche le destre, senza le quali il governo Milazzo non si reggerebbe. Nessun accenno al concorso dei monarchici e dei missini.

a. r.

Corrao invita Kruscev a visitare la Sicilia

Un'interrogazione alla Camera

Roma, 28 gennaio.

Gli on.li Malagodi, Ferioli, Bozzi, De Caro, Cortese e Bignardi hanno presentato alla Camera un'interrogazione urgente, rivolta al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri per avere chiarimenti sulla visita a Mosca dell'on. Corrao, assessore della Regione siciliana, e sull'invito da questi rivolto a Kruscev di visitare la Sicilia. I deputati liberali hanno, inoltre, chiesto di sapere quale sia stata in questa occasione l'azione del governo italiano e del nostro ambasciatore a Mosca.

ULTIME DI CRONACA

Ritrovate le tredicenni fuggite con un ragazzo

Le due tredicenni e il loro coetaneo, che erano fuggiti ieri l'altro da casa, sono stati rintracciati. Ieri pomeriggio da Andria (Foggia) è giunto un telegramma alla famiglia Pastore, in via San Domenico 12 bis: «Maria è giunta con amica. Tutti bene». Era firmato dalla nonna materna. La famiglia Pastore avvertiva subito i genitori di Liliana Scaringi, l'amica di Maria che l'aveva seguita nella fuga.

Sempre nel pomeriggio di ieri un altro telegramma è giunto, da Lucera, ai genitori di Luigi Venanzio, l'altro tredicenne fuggito con le due ragazze. Anche lui ha voluto andare a trovare i nonni. Non si hanno invece notizie di Silvana De Marchi, la studentessa di 16 anni, che manca da casa dal 13 del mese.

— Al commissariato San Secondo sono state denunciate le scomparse di altri due giovani: Fulzio Mariotti, di 15 anni, abitante in via Giovanni da Verazzano 65, fuggito da casa per un rimprovero dei genitori e Grazia Margheroni di 14 anni, abitante in corso Vittorio Emanuele n. 67.

La ragazzina, uscita da casa il mattino per recarsi al lavoro, non si è presentata alla sartoria dove è impiegata come apprendista. A tarda sera i carabinieri hanno informato la famiglia che Maria Grazia era stata rintracciata a Cavallermaggiore.

Scoperto in una soffitta un covo di malviventi

La «Mobile» ha scoperto, in una soffitta di via Garibaldi 4, un covo di pregiudicati e parte della refurtiva che qualcuno di essi vi aveva nascosto. L'operazione è stata effettuata dagli agenti All, Carnazzo e Sarotto. Durante un servizio di appostamento, vedevano un individuo uscire furtivamente dal portone di via Garibaldi 4 e dirigersi verso una bettola di Porta Palazzo, dove lo aspettavano altri due pregiudicati: Vincenzo Marcarillo di 45 anni, abitante in piazza Vittorio 15, e Francesco Sponga di 35 anni.

In Questura, il dott. Valerio li interrogava, riuscendo ad ottenere preziose informazioni. Poco dopo gli agenti bussavano alla porta della soffitta della trentanovenne Dorina Masazza, che era stata trasformata in una specie di dormitorio. Nella stanza c'era anche il trentaseienne Leo D'Inca, ricercato per alcuni imbrogli. In un angolo, gli agenti scoprivano una calcolatrice del valore di mezzo milione ed altra merce di provenienza furtiva.

Il Marcarillo è risultato il complice del decoratore Angelo Chianasso, arrestato un mese fa per lo svaligiamento della vetrina dell'orefice Alessandro Maccario, in via Po 14.

Rappresentante genovese morto nell'auto sfasciata da un camion

Lo scontro sulla Milano-Torino - La vittima era un dipendente delle «Messaggerie Italiane» - L'autocarro s'è capovolto: illesi l'autista e i suoi genitori

Vercelli, 28 gennaio.

Un grave incidente stradale è accaduto, poco dopo le 13 di oggi, sulla strada nazionale Torino-Milano, nei pressi di Tronzano. Nella disgrazia ha perso la vita il trentenne Gabriele Spediacci, residente a Genova, rappresentante delle «Messaggerie Italiane», con sede a Milano in piazza Lomazzo 52.

La vittima Gabriele Spediacci

Lo Spediacci viaggiava da Torino in direzione di Vercelli, a bordo di una «600». Giunto in prossimità di Tronzano, egli si è accinto al sorpasso di una «1100», non accorgendosi, forse per la nebbia, che stava sopraggiungendo in senso inverso un autocarro carico di frutta e verdura, condotto dal proprietario Giampiero Fiorano, di 27 anni, di Borgo d'Ale.

Lo scontro è stato inevitabile e violentissimo, nonostante il tentativo di frenata di entrambi i conduttori dei due automezzi. La «600» nell'urto è rimasta letteralmente sfasciata. L'autocarro, forse per la contemporanea frenata e sterzata, si è rovesciato sul fianco sinistro, ponendosi in posizione trasversale rispetto all'asse stradale.

Gli autisti di altre autovetture, che avevano assistito all'incidente, immediatamente hanno soccorso i passeggeri dei due automezzi. Non poche difficoltà hanno incontrato nell'estrarre dalle lamiere il corpo sanguinante dello Spediacci, il quale è stato subito avviato mediante un'autovettura di passaggio all'ospedale di Santhià. Purtroppo il giovane rappresentante, per le gravi ferite riportate e per lesioni interne, è morto dopo meno di un'ora.

Quasi incolumi, invece, i passeggeri dell'autocarro e cioè Giampiero Fiorano e i suoi genitori, Battista, di 60 anni, e Vittoria Enrico, di 48 anni. Tutti e tre se la sono cavata fortunatamente con poche escoriazioni e molta paura. Solo mediante l'intervento di carri attrezzi è stato possibile sgombrare la sede stradale dai due automezzi, che hanno ostacolato il transito per oltre un'ora.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il giorno 27 gennaio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Margherita Rossi ved. Carezzana
di anni 82

Ne dànno il triste annuncio i figli: **Giorgio, Luisa,** dott. **Piero Alfredo** con le rispettive famiglie e le sorelle: **Anna, Alessia, Giuseppina.** Le esequie avranno luogo sabato 30 corr. alle ore 15,45 presso la Cappella del Cimitero Generale di Torino ove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, via Nizza 32, 28-1-1960.

ERRATA CORRIGE
Nella necrologia pubblicata ieri leggasi
Angiolina Migliardi ved. Barnabè
invece di ved. Bernabè.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Anita Laguidara De Valle
Ne dànno il tristissimo annunzio: il marito ing. **Rocco**, i nipoti prof.ssa **Anna** e ing. **Guido Carlo Stella**, e l'affezionata **Quintilia**. Un particolare ringraziamento al prof. Roberto De Mattia, che l'ha curata con fraterno affetto. I funerali si svolgeranno stamane venerdì 29 gennaio, alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso Vittorio Emanuele 92, per la parrocchia Ss. Angeli Custodi (via Avogadro). La Salma proseguirà per Roma.
— Torino, 28 gennaio 1960.

Il Presidente del Gruppo CEAT ing. **Virginio Tedeschi**, annuncia con vivo dolore l'improvvisa scomparsa di
Anita Laguidara De Valle
consorte dell'Amministratore Delegato CEAT Gomma ing. dott. Rocco Laguidara.
— Torino, 28 gennaio 1960.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione Generale della Società CEAT Gomma partecipano con sentito cordoglio al grave lutto dell'ing. dott. Rocco Laguidara, Amministratore Delegato della Società, per l'improvvisa perdita della consorte
Anita Laguidara De Valle
— Torino, 28 gennaio 1960.

Dirigenti, Impiegati e Operai della Società CEAT Gomma si associano al dolore dell'ing. dott. Rocco Laguidara, Amministratore Delegato della Società, per la scomparsa della consorte
Anita Laguidara De Valle
— Torino, 28 gennaio 1960.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione Generale della CEAT partecipano al grave lutto dell'ing. dott. Rocco Laguidara, Amministratore Delegato della Società CEAT Gomma, per l'improvvisa scomparsa della consorte
Anita Laguidara De Valle
— Torino, 28 gennaio 1960.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione Generale della Società Manifattura di Giaveno prendono viva parte al dolore dell'ing. dott. Rocco Laguidara, Amministratore Delegato della Società CEAT Gomma per il decesso della consorte
Anita Laguidara De Valle
— Torino, 28 gennaio 1960.

Le Società **CEAT Française, CEAT Tyres of India e Industria Venezolana de Cables Electricos** si associano al grave lutto dell'ing. dott. Rocco Laguidara per il decesso della consorte
Anita Laguidara De Valle
— Torino, 28 gennaio 1960.

I fratelli dott. **Gerlando**, dott. **Gaetano** e **Federico Alaimo**, con le famiglie, partecipano al dolore del dott. ing. Rocco Laguidara, amministratore delegato CEAT Gomma, per la improvvisa scomparsa della consorte
Anita Laguidara De Valle
— Torino, 29 gennaio 1960.

Eraldo e **Maria Teresa Abbà** unitamente a **Eugenio** e **Adriana Lombardi** prendono viva parte al dolore che ha colpito l'ing. Rocco Laguidara per l'improvvisa scomparsa della consorte signora
Anita Laguidara De Valle
— Torino, 29 gennaio 1960.

Franz e Sonia Migneco prendono viva parte al grande dolore dell'ing. Laguidara per la perdita della consorte
Anita Laguidara De Valle
— Torino, 29 gennaio 1960.

Delfina Rambaldo Bruschi partecipano al dolore dell'ingegnere Rocco Laguidara per la scomparsa della consorte, loro cara amica
Anita Laguidara De Valle
— Torino, 29 gennaio 1960.

Tina e Vittorio Maffioli prendono di tutto cuore vivissima parte al dolore del dr. ing. Rocco Laguidara per la scomparsa della moglie signora
Anita Laguidara De Valle
— Torino, 29 gennaio 1960.

Carlo Masuelli e famiglia con deferente pensiero e commossa partecipazione per il decesso della signora
Anita Laguidara
esprimono i sensi del più profondo cordoglio.
— Torino, 28 gennaio 1960.

Giuseppe Portalone e famiglia partecipano vivamente al dolore del dott. ing. Rocco Laguidara, amm.re delegato della Ceat Gomma, per la perdita della consorte
Anita Laguidara De Valle
— Torino, 28 gennaio 1960.

Mario e Amalia Perron Cabus commossi partecipano al dolore dell'ing. Rocco Laguidara per la scomparsa della moglie signora
Anita De Valle
— Torino, 28 gennaio 1960.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato
Remo Battilossi
Affranti lo partecipano: la moglie, i figli, sorella, nuore, genero, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 30 corr. alle ore 14,30 da via Chiusella 8. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1960.

Pietro Salvaja e famiglia partecipano al dolore dei famigliari per la perdita del signor
Remo Battilossi
— Torino, 28 gennaio 1960.

I Dipendenti della Ditta Amat di Pietro Salvaja partecipano al dolore della signora Anna Battilossi-Accornero per la perdita del caro
Papà
— Torino, 28 gennaio 1960.

E' mancato ai suoi cari dopo una vita laboriosa
Luigi Conti
anni 89
Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Giuseppina Bussone**; i figli **Giuseppe, Giovanni, Francesco, Giacomo** con le rispettive famiglie; la nipote **Felicina**; fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da via Lamarmora 73. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Sturari
Ne dànno il triste annuncio: la moglie, la figlia, il genero, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 29 corr. ore 10,30 da corso Principe Oddone 44. Si dispensa dalle visite. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1960.

Nel decimo e nel primo anniversario la famiglia ricorda con affettuoso rimpianto i suoi cari
Dott. Gioachino Re
Angela Re Buslacchi
Lunedì 1° febbraio ore 11 Sante Messe in S. Barbara (via Assarotti).
— Torino, 29 gennaio 1960.

Cristianamente è mancato l'
Ing. Luigi Campolonghi
Ne dànno costernati l'annuncio: la moglie **Maria Rosa Gasco** con la piccola **Anna**; la mamma **Maria Mercuri**; il fratello dott. **Renzo**; la sorella dott.ssa **Franca**; il cognato dott. **Pier Luigi Gasco** con la mamma e la consorte; parenti tutti. Si dispensa dalle visite. I funerali avranno luogo il 30 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Moncalieri 139.
— Torino, 28 gennaio 1960.

La Società **AUTRON** partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'
Ing. Luigi Campolonghi
suo titolare.
— Torino, 29 gennaio 1960.

Giovanni Menardi e famiglia prendono viva parte all'immenso dolore di Maria Rosa Campolonghi e famiglia per la perdita del caro
Gigi
— Centallo, 28 gennaio 1960.

I Colleghi dell'Istituto di Chimica Farmaceutica dell'Università di Torino, profondamente commossi, partecipano al grande dolore della dott. Maria Rosa Campolonghi Gasco per l'improvvisa ed immatura perdita del marito
DOTT. ING.
Luigi Campolonghi
— Torino, 29 gennaio 1960.

Direttrice, Insegnanti, Allievi e Amici del Goethe Institut di Torino esprimono tutta la loro commossa solidarietà alla prof. Franca Campolonghi per la perdita del fratello
Dott. Ing. Luigi
— Torino, 28 gennaio 1960.

La **Congregazione Mariana Professionisti «Speculum Justitiae»** partecipa cristianamente al dolore della famiglia.

Le famiglie **Fasana e Zappi** si associano fraternamente al dolore della famiglia.

Uniti nel dolore, ricordano
Gigi Campolonghi
quanti l'ebbero amico carissimo in fraternità di pensieri, di studio, di iniziative:
Stefano e Marisa Abbà
Bruno e Beppe Abbate
Franco Alborghetti
Pier Lorenzo Alvigini
Luciano Andriano
Nino Arata
Giangi e Mario Ardoino
Carlo Amedeo e Elena Arneodo
Renato e Ada Ascoli
Gigi e Beppe Auxilia
Umberto Bacchetta
Michele Baldi
Gianni Balzi
Giorgio e Carla Beghi
Beppe e Clara Bellardo
Michele e Madel Bertero
Enrico Bertero
Franco e Maria Pia Bolgiani
Angelino Boggio Marzet
Giorgio Paolo e Manin Bonardi
Fulvio Bompard
Alberto Borelli
Giovanni e Lisetta Borio
Giandomenico e Elvira Brossa
Francesco Buscatti
Ugo e Lidia Capetti
Nino e Cellina Capetti
Mario e Vitalina Castellano
Nanni e Wilma Cerutti
Enrico e Nisa Concina
Matteo e Giovanna Coha
Piero e Giovanna Contini
Giovanni Crivello
Danilo Danieli
Giorgio e Elena Demarchi
Luigi e Vittoria Dematteis
Fausto Ducco
Marina Ferinando
Flavio Ferro
Pier Paolo Fontanella
Roberto Gabetti
Giorgio, Maria Luisa e Maria Elena Garneri
Gianfredo e Maria Teresa Garzino
Paolo Gennari
Francesco e Lucetta Germano
Uccio e Matilde Ghiglieno
Agostino Gianetto
Giovanni Giorgis
Pierfranco Giraudi
Dino Goffi
Francesco Graziano
Giorgio Grometto
Piero e Sandra Lacchia
Giuliano e Liliana Landi
Anna Lombard
Mattia e Anna Mazza
Béla Mikla
Giorgio e Angela Maria Minucciani
Mario Molinari
Aldo e Eurosita Morgando
Enrico Mombelli
Guido Musso
Michele e Ucci Naretto
Paolo e Silvia Negri
Edoardo e Maria Teresa Ottone
Renzo Ozella
Lucia Pennazio Giordan
Sandro e Piero Peracchio
Aldo e Eugenia Pidello
Nini Perrero
Giuseppe Reviglio
Paolo e Amalia Ricci
Beppe e Pola Ricci
Ugo Piero e Franca Rossetti
Filippo e Anna Maria Rossi
Pippo e Elisa Rossi
Felice e Susanna Ruata
don Giuseppe Ruffino
Fiorenzo e Anna Maria Savio
Ilario Savio
don Angelo Schinetti
padre Ezio Sommadossi
Enrico Tasso
Neri Torretta
Sergio e Bruna Tira
Maurizio Vallauri
Beppe Varaldo
Aldo e Mariella Veglia.
— Torino, 28 gennaio 1960.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di annunziare la morte del collega
AVVOCATO
Carlo Rango d'Aragona
— Torino, 29 gennaio 1960.

Enza e Ruggero Levis
colonn. **Federico Rango d'Aragona** (Roma)
piangono l'amato congiunto
AVVOCATO
Carlo Rango d'Aragona
— Torino, 29 gennaio 1960.

Si associano al dolore della famiglia del compianto
AVVOCATO
Carlo Rango D'Aragona
i colleghi:
avv. **Mario Albasio Leo**
Italo Alsona
Giusto Astore
Giovanni Avonto
Vittorio Chauvelot
Edoardo Dagasso
Silvio Giuliani
Gino e Ettore Obert
Angelo Simonetti.
— Torino, 26 gennaio 1960.

Il Collegio Geometri di Torino e Provincia partecipa al grande dolore del suo consigliere dott. geom. Richieri Dassetto per la perdita della diletta mamma
Maria Varetto v. Dassetto
— Torino, 25 gennaio 1960.

Presidente, Consiglio Amministrazione, Insegnanti, Assistenti ed Allievi dell'Istituto Professionale Edile Torinese e della Scuola per la Qualifica di Operaio Edile, prendono viva parte al dolore del direttore dott. Richieri Dassetto per la scomparsa della mamma signora
Maria Varetto v. Dassetto
— Torino, 29 gennaio 1960.

Dopo breve malattia è mancato
Giuseppe Bassino
L'annunciano: la figlia **Ede** col marito **Renzo Fiorino** e bimbo; fratelli, sorella, cognati, nipoti, l'affezionata **Celeste Balocco**. I funerali oggi ore 16 da via Cossila 13. La presente è anche ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1960.

Stamane alle ore sei è deceduto in Centallo il
RAG. COMM.
Giorgio Ferrero
Ne dànno il triste annuncio: la sorella **Rina** ved. **Prandi**; il fratello **Riccardo**; le nipoti **Forneris** che l'assistettero con amore filiale; le cognate ed il cognato, i nipoti **Ferrero, Prandi, Macario** e la cugina **Beltramo**. I funerali avranno luogo in Centallo sabato mattina 30 corr. alle ore 10.
— Centallo, 28 gennaio 1960.

La famiglia **Pisani-Porta** partecipa vivamente al dolore di Luisa e Giacinta Forneris.

Partecipano al lutto:
Giovanni Indemini
Giuseppe e Guido Oderda
Aldo ed Ernestina Avagrina.

Partecipano al lutto le famiglie:
Regis
Biglione
Bergese
Rosso
Bosio.

Michele, Gino e Brunello Olivero con le famiglie partecipano al lutto per la dolorosa scomparsa del carissimo amico
RAG. COMM.
Giorgio Ferrero
— Cuneo, 28 gennaio 1960.

Il Presidente, i Componenti la Giunta della Camera di Commercio Industria e Agricoltura, i Presidenti ed i Componenti le Consulte Camerali prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del compianto
COMM. RAG.
Giorgio Ferrero
apprezzato componente la Consulta Camerale per l'Agricoltura e le Foreste per oltre tre lustri.
— Cuneo, 28 gennaio 1960.

Il Consiglio direttivo dell'Automobile Club Cuneo, il Direttore e il Personale tutto prendono viva parte al generale cordoglio e al dolore della famiglia per la scomparsa del
COMM. RAG.
Giorgio Ferrero
vice presidente e socio del sodalizio.
— Cuneo, 28 gennaio 1960.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e gli Impiegati dell'Ente Provinciale per il Turismo di Cuneo partecipano con profondo dolore la morte del
COMM. RAG.
Giorgio Ferrero
attivo, solerte e generoso consigliere anziano dell'Ente.
— Cuneo, 28 gennaio 1960.

Il Consiglio d'Amministrazione, gli Utenti, il Segretario del Consorzio Canale Infernotto, Roella, Molino di Centallo annunciano costernati la scomparsa del loro presidente
COMM. RAG.
Giorgio Ferrero
— Centallo, 28 gennaio 1960.

Il Direttore e gli Assistenti della Clinica Ostetrica e Ginecologica della Università di Torino partecipano con vivo cordoglio al lutto della famiglia Bertini per la perdita della signora
Maria Bertini Cerri
— Torino, 29 gennaio 1960.

Il Direttore della Clinica Chirurgica dell'Università di Torino, A. M. Dogliotti, con i suoi Collaboratori, prende viva parte al dolore dei fratelli Aldo, Giovanni e Giulio Bertini per la perdita della loro
Mamma
— Torino, 29 gennaio 1960.

Il Direttore, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Medica Generale dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore del dott. Giulio Bertini, direttore generale della Farmitalia, per la perdita della sua
Mamma
— Torino, 29 gennaio 1960.

Il Preside e i Colleghi della Facoltà di Lettere, Aiuti e Assistenti si associano al dolore del prof. Aldo Bertini per la morte della
Mamma
— Torino, 28 gennaio 1960.

Lydia Deaglio ved. Peyretti e figli partecipano al cordoglio per la scomparsa della zia
Zita Palli ved. Deaglio
— Torino, 29 gennaio 1960.

Aldo, Maria e Ugo Palli si uniscono al dolore dei cugini Romolo, Tullio e Renzo Deaglio per la morte della carissima zia
Zita Deaglio Palli
— Casale, 28 gennaio 1960.

Improvviso malore ha stroncato la vita di
Marco Morino
Angosciate ne dànno l'annuncio le sorelle: **Giuseppina, Emma, Annetta** ved. **Bellis** con la figlia dott. **Mariuccia** unitamente ai cugini e parenti tutti. La Salma giungerà sabato mattina 30 gennaio all'abitazione di via Garibaldi 6 di dove alle ore 14,30 muoveranno i funerali, modesti per espressa volontà dell'Estinto. Non fiori, ma beneficenza. La presente è anche ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1960.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Papurello
Lo piangono con infinito dolore: la moglie, sorella, suocera, cognati e nipoti. Un particolare ringraziamento al dottor Mario Peracino. I funerali avranno luogo sabato 30, ore 9, partendo da via Nizza 95. La Salma sarà provvisoriamente tumulata nel Cimitero di Torino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1960.

Si uniscono al dolore del dr. Dario Debenedetti per la perdita della
Mamma
gli amici: **Fano, Lanfranchi, Pich, Ruà.**
— Torino, 29 gennaio 1960.

L'Associazione Ex-Allievi Istituto Cuoio partecipa al dolore di Paolo e Renzo Geja per la perdita del padre
Andrea Geja
— Torino, 29 gennaio 1960.

Giuseppe Pia Guglielmone sono particolarmente vicini alla famiglia Stuardi per la perdita del loro caro
Ermanno
— Torino, 29 gennaio 1960.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Rosetta Masoero
i suoi cari la ricordano a quanti le vollero bene. Una Messa in suffragio verrà celebrata nel Santuario di N. S. di Lourdes lunedì 1° febbraio ore 9.
— Torino, 29 gennaio 1960.

1959 — 1960
Giuseppe Reinero
La moglie e figli lo ricordano con immutato dolore. Santa Messa in San Donato 30 corrente ore 9.
— Torino, 29 gennaio 1960.

Dopo breve malattia è improvvisamente mancato ai suoi cari
Francesco Re
Pellettiere - anni 56
Costernati ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Ines Bellora**; i figli **Mario, Giovanna** col marito **Riccardo Morselli** e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via Monterosa 84. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 gennaio 1960.

Partecipano al dolore dei famigliari per la perdita di
Francesco Re
i commercianti vicini:
Vettane, Guglielmina, Morandi, Turco, Rolla, Martoglio, Cerutti, Scaglia, Aris, Emmebi, Masini, Borello, Colombano, Idone, Manachino, Mademoiselle, Givone, Orso.
— Torino, 28 gennaio 1960.

Gianni Liboni e famiglia unitamente a **Minna Bechis, Luciano Oggero, Gigi Melaragni** partecipano al dolore dell'amico Mario Re per la perdita del
Papà
— Torino, 28 gennaio 1960.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Luigi Acutis
Alasio e Castello
Anna Battesi
Vincenzo Bocca
Modesto Bonini
Mario Brignolio
famiglia Basalini
Lamberto Cascella
Guabello
Guglielmo Genta
Luigi Griva
Gianni Galanti
Nazzareno Galeazzi
famiglia Gini
Lilla e Baronio
Tino Opezzi
Mario e Paolo Possi
Felice e Giuseppe Possi
fratelli Parola
Umberto Rocco
Antonio Regrutto
Maria e Giovanni Rossi
Giovanni Ragazzoni
Italo Ragazzoni
Luigi Serra
Giovanni e Antonio Tagini
famiglia Villata
famiglia Velluva
per la morte del caro
Francesco Re
— Torino, 29 gennaio 1960.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Gatti
Direttore ufficio locale Poste a riposo
L'annunciano addolorati: la moglie, il figlio **Mario** con la moglie e figli, il genero **Nino Copperi** e figlia **Mariella**, parenti tutti. Non fiori ma eventuali offerte all'Opera S. Pio X. Funerali venerdì 29 corr. ore 14,30 via Priocca 8 int. 1.
— Torino, 28 gennaio 1960.

Prendono viva parte al dolore di Mario e Gina le famiglie **Garrino e Gaja.**

Collaboratori e Dipendenti Impresa Riscaldamenti Rag. Mario Gatti partecipano al dolore del titolare per la perdita del padre
Giuseppe Gatti
— Torino, 28 gennaio 1960.

Vincenzo M. Cattaneo, Pier e Giorgio partecipano fraternamente al dolore dell'amico Mario Gatti per la perdita del suo
Papà
— Torino, 29 gennaio 1960.

Gli Amici e i Confratelli dell'Opera S. Pio X si associano con profondo cordoglio al lutto del rag. Mario Gatti per la scomparsa del suo
Papà
— Torino, 29 gennaio 1960.

I Soci della Piemonte Petroli partecipano al lutto dell'amico ragionier Mario Gatti.

Giuliano Montalcini e famiglia partecipano al dolore della famiglia Gatti.

La Sezione Piemontese dell'ASSISTAL partecipa vivamente al lutto del Suo consigliere rag. Mario Gatti per la dolorosa dipartita del Padre.
— Torino, 28 gennaio 1960.

Dopo una vita dedicata completamente al lavoro ed alla famiglia, munito dei Conforti religiosi e della benedizione papale, mancava all'affetto dei suoi cari
Severino Graziano
di anni 90
Industriale
Ne dànno, affranti dal dolore il ferale annuncio:
i figli **Serafino** con la moglie **Nina Vineis** e figli **Severino** e **Guido**,
Lorenzo con la moglie **Lida Graziano** e figlia **Zita**,
Riccardo con la moglie **Ines Broglino** e figlio **Dante**;
cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti;
l'affezionata nipote **Maria Bocchino**, che tanto amorevolmente lo ha assistito.
I funerali avranno luogo sabato mattina 30 corr. alle ore 9,45, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Mongrando Ceresane e proseguendo per la natia parrocchia di Mongrando San Lorenzo dove avranno luogo le esequie. Indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Mongrando Ceresane, 28-1-1960.

La Ditta «Graziano Severino» annuncia con profondo dolore la perdita del suo Fondatore
Severino Graziano
— Mongrando Ceresane, 28-1-1960.

Impiegati, Capi e Maestranze della Ditta «Graziano Severino» si associano al dolore che ha colpito i fratelli Graziano e le loro famiglie per la perdita del loro adorato
Papà
— Mongrando Ceresane, 28-1-1960.

La FOR «Fonderie Officine Riunite» di Biella partecipa al lutto che ha colpito la Ditta «Graziano Severino» per la perdita del suo Fondatore
Severino Graziano
— Biella, 28 gennaio 1960.

Impresa Costruzioni Edili Geom. Angelo Campiglia si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del
Cav. Edoardo Avidano
— Torino, 29 gennaio 1960.

Vittorio Dolando e famiglia partecipano con dolore la perdita del caro
Edoardo Avidano
— Torino, 29 gennaio 1960.

E' mancato ai suoi cari
Carlo Giachino
(Barba Carlo)
L'annunciano: i nipoti **Giovannino, Natalina, Pietro**, l'adorata **Eva**, la moglie ed i parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 da via Mazzini 15. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Teofilo Mia
Reggente Ufficio Postale Piossasco
Ne dànno il doloroso annunzio: la moglie, la figlia, il genero, la mamma e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo alle ore 9, partendo dall'abitazione, via Gorizia, 15.
— Piossasco, 30 gennaio 1960.